

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIX LEGISLATURA

Doc. LXXXVI n. 2-A

RELAZIONE DELLA 4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

(RELATORE ZANETTIN)

Comunicata alla Presidenza il 25 febbraio 2025

CONCERNENTE LA

RELAZIONE PROGRAMMATICA SULLA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA ALL'UNIONE EUROPEA

(ANNO 2024)

(Doc. LXXXVI, n. 2)

COMUNICATA ALLA PRESIDENZA IL 26 LUGLIO 2024

(ai sensi dell'articolo 13, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234)

dal Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR

INDICE

Relazione	Pag.	3
Pareri:		
– della 1 ^a Commissione permanente	»	0
– della 2 ^a Commissione permanente	»	0
– della 3 ^a Commissione permanente	»	0
– della 6 ^a Commissione permanente	»	0
– della 7 ^a Commissione permanente	»	0
– della 8 ^a Commissione permanente	»	0
– della 9 ^a Commissione permanente	»	0
– della 10 ^a Commissione permanente	»	0

ONOREVOLI SENATORI. – La Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2024 è stata presentata al Parlamento il 26 luglio scorso, in base a quanto prescritto dall'articolo 13, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234. Essa rappresenta la visione generale del Governo sulle prospettive future dell'Unione europea e indica le intenzioni politiche dell'Esecutivo relativamente ai singoli *dossier* europei, sulla base del Programma di lavoro della Commissione europea per l'anno 2024 (COM(2023) 638 *final*) e delle sei priorità della Commissione europea per il periodo 2019-2024.

Il testo della Relazione è strutturato in quattro parti, in cui le singole tematiche sono sviluppate nella forma di schede, ognuna delle quali riporta una sintetica descrizione del *dossier* in questione, seguita dalle azioni che il Governo intende porre in essere e dall'indicazione dei risultati attesi dall'azione che intende intraprendere. All'interno di ciascuna scheda si fa, inoltre, spesso riferimento alle singole proposte legislative europee in negoziazione in « fase ascendente » e alla posizione che il Governo intende assumere al riguardo.

La parte prima « Sviluppo del processo di integrazione europea » è dedicata alle politiche e alle iniziative volte al rafforzamento del processo di integrazione europea sotto il profilo sia istituzionale che economico. Riguardo alle questioni istituzionali, a valle delle elezioni per il Parlamento europeo previste per giugno 2024 e del rinnovo dei vertici istituzionali dell'Unione europea, particolare attenzione è riservata dal Governo alla definizione dell'Agenda strategica 2024-2029, nell'intenzione di promuovere le priorità: 1) dell'allargamento e della preparazione all'allargamento, 2) della sicurezza economica e di difesa, e 3) dei flussi migratori. In merito ai profili economico-finanziari, la Relazione si sofferma, oltre che sui documenti di bilancio del semestre europeo, anche sul quadro finanziario pluriennale, sulla nuova *governance* economica europea del patto di stabilità e crescita, sulla riforma delle risorse proprie

dell'Unione europea e sulle iniziative dell'euro digitale e della trasparenza nei dati finanziari.

La parte seconda « Le politiche strategiche » è la parte più corposa. Essa sviluppa cinque dei sei obiettivi strategici del programma di lavoro della Commissione per il 2024, ovvero: il *Green Deal* europeo; un'Europa pronta per l'era digitale; un'economia al servizio delle persone; la promozione dello stile di vita europeo; un nuovo slancio alla democrazia europea. Il sesto obiettivo, quello di un'Europa più forte nel mondo, è trattato invece nella parte terza della Relazione.

Nell'ambito del « *Green Deal* europeo » figurano numerose iniziative che spaziano dall'aggiornamento degli obiettivi climatici per il 2040 di cui alla « Legge UE sul clima », alla proposta di regolamento « *Net Zero Industry Act* », finalizzata a rafforzare la resilienza e la competitività delle tecnologie energetiche a zero emissioni nette nell'Unione europea, nonché alle iniziative sui rifiuti e a quelle sui trasporti.

Con riferimento alla « transizione digitale », figura anzitutto l'entrata in vigore dell'*AI Act* sull'intelligenza artificiale, che richiede ora l'adozione degli atti delegati e di esecuzione, da parte della Commissione europea. Parimenti strategica sarà la futura proposta di regolamento sulle reti digitali (*Digital Network Act*), volta a creare un mercato unico delle comunicazioni elettroniche, promuovendo l'utilizzo di Sim europee e la libera fruizione dei contenuti digitali in tutta l'Unione europea. Figurano anche alcuni *dossier* strategici per il completamento del mercato interno, tra cui l'istituzione dello Strumento per le emergenze nel mercato unico (*Single Market Emergency Instrument – SMEI*), concepito per fronteggiare gli ostacoli alla libera circolazione di beni, servizi e persone e i problemi di approvvigionamento, nonché la proposta di regolamento sulle materie prime critiche (*Critical Raw Materials Act – CRMA*) diretta a rafforzare la catena degli approvvigionamenti dell'Unione europea, riducendo le dipendenze strategiche e

promuovendo la sostenibilità. Il tema dell'approvvigionamento dei materiali critici, considerata la sua importanza globale, è anche inserito tra le priorità della Presidenza italiana del G7. Infine, figura in questa sezione anche la proposta di regolamento relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, su cui proseguirà l'azione volta a mantenere il termine massimo di 60 giorni per le transazioni con la pubblica amministrazione.

Riguardo alle iniziative volte a creare « un'economia al servizio delle persone », tra gli interventi di rilievo spicca la revisione del codice doganale dell'Unione europea, che mira a semplificare, modernizzare e digitalizzare le procedure doganali. Un'altra area di intervento prioritaria è quella della tassazione delle criptovalute e degli *Non Fungible Token* (NFT), in relazione alla quale il Governo italiano sarà impegnato all'implementazione delle linee guida europee in materia di tassazione Iva delle criptovalute e, in sede europea, a fornire il supporto tecnico per l'elaborazione delle linee guida sul trattamento IVA degli NFT. Ampio spazio inoltre è riservato alle iniziative intraprese a favore dei sistemi di sicurezza sociale, con particolare attenzione al fenomeno della disoccupazione dei lavoratori frontalieri e transfrontalieri.

La sezione sulla « promozione dello stile di vita europeo » comprende l'insieme delle iniziative volte a promuovere gli interessi e i valori europei, la difesa, la salute e la sicurezza dei cittadini, la tutela delle minoranze e delle persone più vulnerabili, l'innalzamento della qualità e inclusività dei sistemi educativi nonché la lotta contro lo sfruttamento del lavoro coatto e contro il traffico di migranti. Nell'ambito della sicurezza interna, il Governo fornirà il proprio contributo su tutti i principali ambiti, che vanno dall'aggressione della Russia all'Ucraina, alla crisi in Medio Oriente, al contrasto del traffico di migranti e alla lotta all'abuso sessuale sui minori.

In particolare, per quanto concerne l'approvazione del nuovo patto europeo su migrazione e asilo, giunto ormai alla fase conclu-

siva di confronto tra i co-legislatori, si continueranno a valorizzare le istanze sostenute nel corso dei negoziati, cercando di preservare, anche nella fase del trilogico con il Parlamento europeo, i risultati e i compromessi raggiunti in sede di Consiglio, per mantenere il giusto equilibrio tra forme di responsabilità e meccanismi di solidarietà. Verranno anche intraprese iniziative volte all'irrobustimento del quadro normativo europeo sui percorsi legali verso l'Europa, mediante la revisione della direttiva sul permesso unico e della direttiva sul soggiorno di lungo periodo, al fine di armonizzare le procedure di ingresso e rafforzare la mobilità interna all'Unione europea.

Chiude la parte seconda l'insieme delle azioni volte a imprimere un « nuovo slancio alla democrazia europea », con iniziative volte al rafforzamento e alla protezione dei valori democratici in Europa. Il 2024 sarà dedicato a iniziative per costruire un'Unione dell'uguaglianza, a protezione di una stampa libera e indipendente, a tutela dello Stato di diritto e della non discriminazione in base a genere, razza, origine etnica, religione, disabilità, età od orientamento sessuale. In tale ampio contesto, si inserisce il regolamento per la libertà dei media (*European Media Freedom Act – EMFA*), entrato in vigore il 7 maggio scorso, diretto a introdurre un quadro comune per i servizi di media nell'ambito del mercato interno dell'Unione europea che ne promuova pluralismo e indipendenza.

La parte terza « un'Europa più forte nel mondo: la dimensione esterna dell'UE » riguarda la partecipazione dell'Italia alle iniziative connesse all'obiettivo strategico europeo per un'Europa capace di contribuire in maniera significativa all'affermazione di un ordine mondiale nel quale l'Unione europea possa assumere un ruolo più attivo e avere una voce più forte, specie in un momento come quello attuale in cui il panorama internazionale si presenta in termini di crescente complessità. Le crisi esogene dimostrano, infatti, che non sono più consentite debolezze e dipendenze e che sarà indi-

spensabile guadagnare un'autonomia strategica dell'Unione europea, attraverso un significativo miglioramento degli strumenti di gestione delle crisi, unitamente a un ulteriore rafforzamento delle capacità civili e strategico-militari, anche con riferimento al sostegno all'Ucraina e agli orientamenti delle politiche relative ai quattro settori prioritari della dimensione esterna dell'Unione europea (Politica estera e di sicurezza comune-PESC, Politica di sicurezza e di difesa comune-PSDC, Politica commerciale, proiezione esterna della Politica industriale, proiezione esterna delle Politiche digitali e di connettività).

Nell'ambito della Politica di vicinato, emerge con evidenza che l'auspicato rafforzamento della *leadership* europea richiederà un impegno senza precedenti lungo le due grandi direttrici del processo di allargamento a Est (Ucraina, Moldova e Georgia, e Balcani occidentali) e delle relazioni con il Sud e con l'Africa.

Con particolare riguardo ai Paesi dell'Africa subsahariana e della sponda Sud del Mediterraneo, visto il costante aumento dei flussi migratori verso l'Europa, su cui le crisi in Ucraina e in Medio Oriente non possono che avere un effetto negativo, occorrerà assicurare lo sviluppo della dimensione esterna della politica migratoria europea, al fine di gestire al meglio i flussi e affrontare le cause profonde del fenomeno, prevenire le partenze irregolari, rafforzare le frontiere esterne, combattere i trafficanti, migliorare il sistema dei rimpatri e ampliare canali di migrazione legale. In tal senso, il *memorandum* d'intesa (MoU) tra Unione europea e Tunisia firmato a luglio 2023 può costituire un valido esempio da seguire. Il Governo opererà, quindi, per l'approfondimento del confronto con il continente africano, nel quadro del partenariato rafforzato tra Unione europea e Unione africana, nonché nella cornice del processo di Roma avviato lo scorso luglio e nel quadro fornito dal costituendo Piano Mattei per l'Africa.

Chiude la Relazione la parte quarta sul «Coordinamento nazionale delle politiche europee», in cui è anzitutto descritto l'impegno del Governo nell'ambito della lotta alle frodi nei confronti degli interessi finanziari dell'Unione europea, compresi i progetti finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Segue, poi, la parte relativa alla prevenzione e alla risoluzione delle procedure di infrazione, in cui la Relazione insiste sulla necessità di assicurare sempre il pieno rispetto delle tempistiche previste dalla legge n. 234 del 2012, per l'approvazione senza ritardi della legge di delegazione europea e della legge europea, avendo il Governo l'obiettivo della riduzione del numero delle infrazioni pendenti per allinearle alla media europea, al fine non solo di ridurre l'impegno finanziario in termini di sanzioni ma anche di rafforzare l'immagine dell'Italia sui tavoli di Bruxelles. Particolare attenzione verrà data alle procedure di infrazioni che hanno riflessi sugli impegni assunti con il PNRR e a quelle oggetto di sanzioni pecuniarie o a concreto rischio di sanzione.

Nella Relazione si informa inoltre della partecipazione del Governo al gruppo informale di esperti sugli investimenti in uscita (*outbound investments*) per la sicurezza economica, sui lavori basati sui regolamenti in materia di sovvenzioni estere distorsive del mercato interno (*foreign subsidies*) e di controllo degli investimenti esteri diretti.

La Relazione si sofferma inoltre sulla partecipazione del Governo allo Strumento per l'Ucraina, relativo alla sua ricostruzione materiale e istituzionale, nonché sui lavori della Commissione europea relativi alla valutazione intermedia del regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF).

Infine, la quarta parte tratta anche delle politiche di coesione, con particolare riguardo al pieno utilizzo delle risorse della programmazione 2014-2020 e delle risorse supplementari relative all'iniziativa REACT-

EU, e con riguardo all'attuazione della programmazione 2021-2027, divenuta – a seguito del processo la revisione del PNRR – una *Milestone* dello stesso, secondo una logica di complementarità con il PNRR da

perseguire soprattutto in settori strategici quali quello idrico, dei rifiuti, dei trasporti e dell'energia.

ZANETTIN, *relatore*

PARERE DELLA 1^a COMMISSIONE PERMANENTE
(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, EDITORIA, DIGITALIZZAZIONE)

(Estensore: SPELGATTI)

sul *Doc. LXXXVI, n. 2*

29 ottobre 2024

La Commissione, esaminato il documento, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

**PARERE DELLA 2^a COMMISSIONE PERMANENTE
(GIUSTIZIA)**

(Estensore: RASTRELLI)

sul *Doc. LXXXVI, n. 2*

5 novembre 2024

La Commissione, per quanto di competenza, esprime parere favorevole.

PARERE DELLA 3^a COMMISSIONE PERMANENTE
(AFFARI ESTERI E DIFESA)

(Estensore: ETTORE ANTONIO LICHERI)

sul Doc. LXXXVI, n. 2

24 settembre 2024

La Commissione, esaminato il documento,

valutati in dettaglio i contenuti e gli obiettivi politici attesi dall'Esecutivo italiano in relazione allo sviluppo del processo di integrazione europea, alle politiche orizzontali e settoriali, nonché alla dimensione esterna dell'Unione europea;

preso atto, in particolare, che in relazione alle questioni istituzionali il documento esplicita l'impegno dell'Esecutivo italiano a voler dare seguito ai tre ambiti prioritari per l'Agenda strategica 2024-2029, ovvero ai temi dell'allargamento, della sicurezza economica e di difesa, nonché a quello delle migrazioni;

espresso altresì apprezzamento, sempre in relazione alle questioni istituzionali, per le indicazioni relative all'opportunità di un rafforzamento dell'Alleanza strategica con la Francia e del Piano di azione italo-tedesco;

condivisa, nell'ambito delle politiche strategiche, la sottolineatura circa l'importanza di prevenire minacce alla sicurezza informativa e di consolidare la resilienza *cyber* dell'Unione europea, nonché di rafforzare la catena di valore delle materie prime critiche, diversificando le importazioni al fine di ridurre le dipendenze strategiche dei Paesi membri e dell'Unione nel suo complesso;

apprezzato, nell'ambito delle attività per la promozione dello stile di vita europeo, l'impegno per la lotta al traffico di migranti, in cui, fra i risultati attesi, viene annoverato il rafforzamento delle relazioni bilaterali e delle attività di cooperazione internazionale con i principali Paesi da cui originano i flussi migratori verso il nostro Paese;

condiviso, nel quadro del dossier dedicato alle sfide comuni sulla sicurezza, il richiamo all'aggressione russa all'Ucraina, alla crisi in Medio Oriente e all'azione di contrasto al traffico di migranti, in particolare nel Mediterraneo;

apprezzato l'impegno dell'Esecutivo, nell'ambito della Politica estera e di sicurezza comune (PESC) e di quella di sicurezza e difesa comune (PSDC), in vista dell'obiettivo di una maggiore autonomia strategica dell'Unione,

intesa come capacità di agire e gestire le crisi insieme ai *partner*, ove possibile, e in autonomia ove necessario;

condiviso altresì il riferimento all'opportunità che l'Unione europea, chiamata a dare attuazione, unitamente agli Stati membri, agli impegni assunti con l'adozione della Bussola strategica, come l'istituzione di una Capacità di dispiegamento rapido, il varo del Programma europeo per gli investimenti nella difesa (EDIP) per il sostegno alla Base industriale e tecnologica della difesa europea (EDTIB), possa svolgere un ruolo più attivo e determinante a sostegno degli sforzi di pace nel conflitto russo-ucraino e in quello mediorientale;

apprezzato il richiamo all'opportunità di una concreta messa in opera della strategia del *Global Gateway* per la connettività, in particolare in relazione ai Paesi del Vicinato orientale e meridionale;

rimarcata l'importanza, con riferimento agli strumenti di attuazione della Bussola strategica per la sicurezza e la difesa, dell'obiettivo della piena implementazione entro il 2025 della capacità di dispiegamento rapido dell'Unione europea, da realizzare mediante il rafforzamento delle strutture di Comando e Controllo (C2), l'aumento dei contributi degli Stati membri agli *EU Battle-groups* (EUBGs), lo sviluppo degli Scenari operativi generali (GOS) quali basi concettuali per la pianificazione avanzata degli scenari operativi di emergenza, ed infine l'organizzazione di esercitazioni a complessità crescente;

condiviso, con riferimento alla Strategia industriale europea della Difesa, il riferimento alla ineludibilità della questione della dotazione delle risorse rese disponibili a tale scopo, ancora non sufficienti per colmare le lacune strategiche del comparto;

apprezzati i riferimenti alle misure di supporto all'Ucraina e alla continuazione dell'impegno del Governo italiano a sostegno del processo di allargamento dell'Unione europea;

espresso apprezzamento per il riferimento alla necessità di assicurare un'adeguata allocazione di risorse finanziarie dell'Unione europea a favore dei Paesi del Vicinato meridionale, anche in relazione alla possibilità di una gestione condivisa di ambiti di azione strategici come quelli relativi all'energia e alla gestione dei flussi migratori;

sottolineata l'importanza di promuovere azioni finalizzate ad una gestione oculata dei flussi migratori, rispettosa dei diritti umani e dei migranti vulnerabili, affrontando al contempo, tramite la sottoscrizione di partenariati addizionali, le cause profonde del fenomeno migratorio, con particolare riguardo ai Paesi dell'Africa sub-sahariana e della sponda sud del Mediterraneo;

preso atto infine dei richiami all'azione per il clima esercitata dalla Presidenza italiana del G7,

formula, per quanto di competenza, un parere favorevole.

**PARERE DELLA 6^a COMMISSIONE PERMANENTE
(FINANZE E TESORO)**

(Estensore: MAFFONI)

sul *Doc. LXXXVI, n. 2*

3 dicembre 2024

La Commissione, esaminato il documento, esprime parere favorevole.

PARERE DELLA 7^a COMMISSIONE PERMANENTE
(CULTURA, PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA,
RICERCA SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)

(Estensore: COSENZA)

sul Doc. LXXXVI, n. 2

29 ottobre 2024

La Commissione, esaminato il documento,

premessò che esso si compone di quattro parti, articolate al loro interno in tematiche sviluppate attraverso appositi *dossier*;

considerati, per quanto riguarda gli aspetti di competenza della Commissione, i *dossier* n. 44 "I settori culturali e creativi verso l'obiettivo climatico per il 2040"; n. 45 "Cambiamenti climatici e tutela del patrimonio culturale"; n. 46 "Produzione di energia eolica e tutela dei valori paesaggistici"; n. 54 "Istruzione digitale"; n. 65 "Geoblocking nel settore cinematografico e audiovisivo"; n. 90 "Diploma europeo congiunto"; n. 91 "Coordinamento del progetto ERASMUS +"; n. 92 "Settimana europea per lo sport (edizione 2024)"; n. 130 "Programma quadro di Ricerca e Innovazione"; n. 135 "Desk Italia Europa Creativa per i settori culturali e creativi"; e n. 136 "Il Grant Office nel settore culturale",

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

PARERE DELLA 8^a COMMISSIONE PERMANENTE
(AMBIENTE, TRANSIZIONE ECOLOGICA, ENERGIA, LAVORI PUBBLICI,
COMUNICAZIONI, INNOVAZIONE TECNOLOGICA)

(Estensore: MARTA FAROLFI)

sul *Doc. LXXXVI, n. 2*

28 novembre 2024

La Commissione,

esaminato, per quanto di propria competenza, il documento, esprime
parere favorevole.

**PARERE DELLA 9^a COMMISSIONE PERMANENTE
(INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO, AGRICOLTURA
E PRODUZIONE AGROALIMENTARE)**

(Estensore: Rosso)

sul *Doc. LXXXVI, n. 2*

29 ottobre 2024

La Commissione,

esaminato per le parti di competenza il documento,

considerato che la Relazione indica le misure e le iniziative che il Governo intende intraprendere sulle priorità legislative dell'Unione europea per l'anno 2024;

accolti con favore gli obiettivi delle politiche agricole stabiliti dalla prossima Commissione e in particolare: una adeguata ed equa retribuzione per gli agricoltori; il sostegno alla competitività dell'intera catena del valore del settore agroalimentare; la tutela della sovranità alimentare europea;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con le seguenti osservazioni:

a) si ritiene che le attività ricomprese nel settore primario, agricoltura, pesca e acquacoltura siano determinanti per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni europee e che la tutela dell'ambiente e la sua conservazione, nonché le azioni di contrasto al cambiamento climatico, non possano prescindere dal contributo essenziale apportato dai nostri agricoltori e dai nostri pescatori;

b) occorrono pertanto strategie ambiziose in grado di coniugare sostenibilità ambientale e crescita economica nell'interesse di tutti i cittadini europei, al fine di garantire loro sicurezza alimentare e benessere sociale;

c) pur mantenendo l'obiettivo prioritario della transizione ecologica e della salvaguardia dell'ambiente, occorre riconsiderare ogni misura potenzialmente in grado di penalizzare le imprese agricole e della pesca e promuovere e sostenere la ricerca nel settore delle nuove tecniche genetiche (tecniche di evoluzione assistita - TEA) per la selezione di piante resistenti al cambiamento climatico e con migliorate caratteristiche qualitative e

nutrizionali, nonché incoraggiare la diffusione e l'utilizzo delle innovazioni tecnologiche, mediante le quali è possibile ridurre l'impatto ambientale delle attività produttive;

d) è necessario aumentare la dotazione economica della Politica agricola comune e della Politica comune della pesca, riducendo la complessità di attuazione per le amministrazioni nazionali e gli oneri e gli adempimenti burocratici a carico degli imprenditori, affinché le ambizioni di sviluppo - in un'ottica di sostenibilità ambientale - trovino riscontro nella ampiezza e nella idoneità degli strumenti messi a disposizione;

e) è indispensabile calibrare le misure previste, pur in un quadro generale strategico fissato a livello europeo, alle specificità e alle peculiarità proprie dei territori di ogni Stato membro, al fine di evitare che le condizionalità ambientali o le regolamentazioni sulle modalità di pesca risultino impraticabili per alcuni Paesi e in grado di generare svantaggi competitivi rispetto agli altri operatori europea, senza peraltro apportare alcun beneficio reale in termini di tutela ambientale, dei suoli e dei mari;

f) si ritiene altresì necessaria la lotta globale alla deforestazione e al degrado forestale ed è indispensabile che i Paesi terzi coinvolti si dotino di sistemi di tracciamento in grado di rispondere ai requisiti stringenti previsti dalla normativa europea per gli operatori europei;

g) si invita la Commissione di merito a sollecitare il Governo affinché la legislazione europea consideri prioritarie le proposte in materia di genetica agraria e di assorbimento del carbonio e in particolare: con riferimento alla proposta di regolamento relativo alle piante ottenute mediante alcune tecniche genomiche (COM 2023/411 final), si evidenzia la necessità di riprendere il negoziato dal testo di compromesso approvato dal Parlamento europeo, escludendo qualsiasi ulteriore revisione restrittiva dei criteri di equivalenza delle piante NGT 1 rispetto alle piante convenzionali; con riferimento alla proposta di regolamento relativo al quadro di certificazione degli assorbimenti di carbonio (COM (2022) 672 final) si evidenzia altresì l'esigenza di estendere la certificazione volontaria a tutto il settore agricolo, compreso quello zootecnico, includendo tra le attività ammesse al sequestro di carbonio la riduzione delle emissioni di metano.

PARERE DELLA 10^a COMMISSIONE PERMANENTE
(AFFARI SOCIALI, SANITÀ, LAVORO PUBBLICO E PRIVATO,
PREVIDENZA SOCIALE)

(Estensore: SATTÀ)

sul Doc. LXXXVI, n. 2

3 dicembre 2024

La Commissione,

esaminato il documento, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.